



Rassegna stampa

Giovedì 13 maggio 2021

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco



Antonio Bassolino legittimamente decide di candidarsi ma Bassolino ha governato in città e in regione per oltre 20 anni

da qui!

Sergio D'Angelo: "Centrosinistra non esiste più e i partiti sono in crisi, per questo mi candido Sindaco"

pubblicato il 12 maggio 2021 alle ore 17:05

Sergio D'Angelo, candidato Sindaco di Napoli, sostenuto da un appello civico e due liste della società civile, ha spiegato in un'intervista a Fanpage.it le ragioni della sua scelta. "Ho atteso fino alla fine di aprile - spiega - che dalle forze democratiche e progressiste arrivasse un programma condiviso e un candidato autorevole. Dopo mesi di annunci in cui sembrava imminente, ancora oggi non abbiamo ne il programma condiviso e nemmeno il candidato autorevole, ho deciso di fare un passo avanti e candidarmi perché la città è in condizioni drammatiche". D'Angelo spiega anche le difficoltà che si registrano ormai da mesi tra Pd, M5S e forze legate a Vincenzo De Luca: "Io credo che il centrosinistra non esista più da un pezzo - sottolinea - esistono le forze democratiche della città e, aggiungo, le reti civiche, ambientaliste e le organizzazioni sociali, la politica non si fa più solo nei partiti. Questi ultimi sono in crisi epocale, ed è per questo che mi candido Sindaco". L'imprenditore del sociale si dice disponibile a valutare il sostegno ad una proposta credibile dell'asse Pd-M5S: "Se Gaetano Manfredi si candidasse e mi cercasse - spiega - risponderei per cortesia senza dubbio, ma avrebbe il problema di presentare un programma e un candidato autorevole. Io resto fiducioso che dalle forze democratiche della città questo possa ancora avvenire. Non ho l'ossessione di dovermi candidare a tutti i costi".

L'istruzione negata

Asili, mancano i fondi per assumere le maestre 373 bimbi restano fuori

► Chiuse già dieci scuole comunali su 63 criticità al Vomero e nella periferia nord

► Ma l'assessore Palmieri rassicura «Dopo il bilancio pronti 180 contratti»

INODI

Mariagiovanna Capone

Ogni anno, con la pubblicazione delle graduatorie delle scuole dell'infanzia comunali, si tirano le somme sui bambini non ammessi, che tolte quelle due-tre sezioni saturate, sono fuori per mancanza di personale. Ogni anno, dal Comune di Napoli arrivano le rassicurazioni che quei bimbi verranno riassorbiti non appena saranno firmati i contratti a tempo determinato delle maestre. Ogni anno, centinaia di famiglie dovranno raccapezzarsi su dove sistemare i figli nel frattempo, e spesso accade che optino per una scuola statale, svuotando di fatto le comunali che pian piano chiuderanno per iscritti insufficienti. Un circolo vizioso che in due anni ha portato alla chiusura di nove scuole dell'infanzia: dalle 62 del 2019 siamo alle attuali 53, cui se ne aggiungerà un'altra, la Martinelli, che quest'anno ha avuto appena 7 domande (rifiutate) di iscrizione. La diversità tra l'anno scolastico 2021/22 e quelli precedenti è nel numero molto basso di ammessi (3.132), contro il numero molto alto di non ammessi (373). Troppi bambini esclusi, grida Agostino Anselmi coordinatore Cisl Fp Napoli, che sostiene che «occorrono rassicurazioni sui servizi educativi e sull'organico pianificato che inseriranno nel bilancio previsionale di prossima approvazione». L'assessore comunale all'Istruzione Annamaria Palmieri re-

spinge ogni accusa: «Assumeremo 180 tra educatrici e maestre e quindi parte dei bambini non ammessi saranno riassorbiti».

GLI ESCLUSI

Il prossimo anno scolastico, le scuole dell'infanzia comunali si apriranno per 3.132 bambini appena. Mai un numero così basso. Nel 2019/20, per chiarire, il totale degli ammessi dopo la revisione delle graduatorie è stato 3.652. Anche sugli esclusi i numeri sono da record: 373 contro i 273 del 2019, cioè ben cento in più. Per Anselmi di Cisl Fp i numeri sono bassi perché «le modalità esclusivamente online hanno aumentato le distanze tra cittadini e Comune», e i timori per una «disaffezione nel tempo» si collegano «alle incognite sulle assunzioni del personale a tempo determinato» che potrà far rientrare una

parte degli esclusi. Il sindacalista parla di «mancanza di una reale e chiara direzione politica per l'offerta educativa e scolastica comunale, coi cittadini ogni anno costretti a confrontarsi con servizi resi precari». Le Municipalità con più bambini esclusi sono la 5 (Vomero, Arenella), la 3 (Stella, San Carlo) e la 1 (Chiaia, Posillipo, San Ferdinando). Zero esclusi invece nella Municipalità 4 (San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale) appena 6 nella 7 (Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno) e 7 nella Municipalità 8 (Piscinola, Marianella, Chiaiano, Scampia). C'è poi il caso della Municipalità 2 (Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, San Giuseppe) che ha soltanto due scuole dell'infanzia, Girardi e Martinelli, ma con quest'ultima che probabilmente chiuderà i battenti per iscritti insufficienti.

LE RASSICURAZIONI

Anselmi ha chiesto chiarimenti sulle graduatorie e all'incontro di lunedì con l'assessore Palmieri ha richiesto la presenza del sindaco. «Sono preoccupato dal documento firmato dal dirigente all'Educazione Paonessa in cui sottolinea che "a oggi non vi è certezza sulla programmazione delle assunzioni a tempo determinato di personale docente"» insiste. L'assessore comunale all'Istruzione chiarisce che «il dirigente ha scritto correttamente, poiché solo dopo l'approvazione del bilancio potrà esserne certo» e rassicura: «Ne assumeremo 180». Parte dei bambini non ammessi saranno quindi riassorbiti, mentre nelle scuole saturate no: «Dovranno iscriversi alle scuole statali limitrofe, in grado di accoglierli». Sulle richieste dei sinda-

Napoli, è allarme "invisibili" il governo sblocca le risorse

IL CASO

Giuliana Covella

C'è chi aspetta alle rotonde di periferia i cosiddetti caporali che vanno a prelevarli per farli lavorare a nero e sottopagati. Chi arriva fin qui per vedersi riconosciuta una protezione internazionale. E chi scappa dalle violenze quotidiane della strada dove vende il proprio corpo. Sono le vittime dello sfruttamento lavorativo, sessuale, i rifugiati e richiedenti asilo che affollano da "invisibili" le strade di Napoli e provincia, come emerge dai risultati del progetto "Fuori Tratta", illustrati dalla cooperativa sociale Daedalus alla presenza del ministro della famiglia e delle pari

opportunità Elena Bonetti, che annuncia: «Abbiamo pubblicato il nuovo bando di circa 24 milioni di euro, di cui 1,5 destinati alla Campania, a favore di interventi per vittime di tratta e sfruttamento. Ho ricostituito la cabina di regia e la governance che necessita di un'azione sinergica con amministrazioni e istituzioni coinvolte, associazioni non governative, terzo settore, forze dell'ordine e magistratura. Il progetto - aggiunge - per qualità e numero di persone prese in carico è tra quelli, su territorio nazionale, che ha avuto un maggiore impatto».

IDATI

Il 43,1% viene dalla Nigeria, l'11,9% dalla Romania, il 10,1% dall'Italia, il 5,3% dalla Bulgaria, il 5,1%

dall'Albania, il 3,7% dall'Ucraina e il 20,8% da altri paesi. Sono i numeri delle vittime di sfruttamento sessuale a Napoli, come emerge dai risultati di "Fuori Tratta". Sul piano dello sfruttamento lavorativo invece riguardo i contatti dell'unità di strada: 247 persone arrivano dal Ghana, 80 dalla Nigeria, 52 dal Burkina Faso, 45 dal Mali, 31 dal Senegal e altri 31 dal Gambia, 23 dalla Costa d'Avorio e così via. Infine le attività delle commissioni territoriali per l'identificazione di rifugiati e richiedenti asilo riguarda 70 persone provenienti dalla Nigeria e 10 da altri paesi. Per tutta la Campania sono invece oltre 12.400 i contatti con potenziali vittime di tratta, 611 uscite delle unità mobili di strada tra Napoli, Caserta e Salerno, 1.184



IL CASO Un bimbo all'ingresso dell'asilo in una foto d'archivio

DA DUE ANNI GENITORI IN ANSIA PER LE TROPPE INCERTEZZE SULLE ISCRIZIONI DEI FIGLI

cati per avere mascherine Ffp2. Palmieri afferma: «Concordo con loro e faremo il possibile. La norma prevede quelle chirurgiche e non quelle migliori contro le varianti. Sono dell'idea che le forniture vadano inviate prima alle scuole e poi agli uffici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTRO Elena Bonetti

ANNUNCIO DEL MINISTRO BONETTI «ALLA CAMPANIA 1,5 MILIONI DI EURO PER AIUTARE GLI ULTIMI»

persone prese in carico, di cui 781 inserite in un programma di assistenza e integrazione sociale. «Le attività di assistenza hanno inizio già durante la fase di emersione dei bisogni e condizione di tratta e sfruttamento - spiega Paola Di Martino, coordinatrice del progetto - e proseguono nel corso delle attività di valutazione, in cui le persone sono destinatarie di importanti interventi di riduzione del danno, rafforzamento della consapevolezza e motivazione a entrare nel programma». Il progetto ha visto crescere la richiesta di accoglienza di madri con bambini (33 dal 1 marzo 2019 ad oggi) e donne in stato di gravidanza. «Arrivare all'autonomia sociale, economica e abitativa - dice Andrea Morniroli, portavoce Piattaforma Nazionale Anti-Tratta - soprattutto per donne nigeriane, giovanissime, a bassa scolarità e spesso analfabete, devastate da storie di violenza e abusi, è il risultato di un percorso che dura dai 18 ai 36 mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, tocca ai quarantenni In Campania è caos richiami

► Figliuolo: «Da lunedì prenotazioni per i nati dall'81». Ma 60enni in ritardo
Seconda dose, De Luca cambia ancora le regole: adesso è fissata a 30 giorni

L'annuncio dal commissario Figliuolo: «Da lunedì il via alle prenotazioni vaccini per i quarantenni». Un passo in avanti, ma intanto si registrano ritardi per i 60enni. In Campania il differimento dei richiami ha portato ieri ad un nuovo cambio della strategia: non più 40 giorni ma 30 dopo la prima dose. Nuove convo-

cazioni a breve per chi aveva già avuto il rinvio.

**Evangelisti, Mautone
e Melina da pag. 2 a 5**

Lo scontro sulle pagelle

Le Regioni: eliminare l'Rt e zone rosse ristrette Ma Speranza non ci sta

► Il ministro della Salute: «Il sistema dei colori va corretto, non cancellato»
► Per i governatori è necessario agire in fretta o è a rischio la stagione turistica

IL CASO

ROMA Le Regioni hanno presentato al Governo il piano: si punta a mettere in soffitta l'Rt, a basare le chiusure sull'incidenza e sul numero dei ricoveri, a un graduale abbandono del sistema dei colori, a partire dalla fascia rossa che semmai deve riguardare solo territori più ristretti, a livello comunale o provinciale, dove si dovessero registrare focolai o imprevisti au-

menti di nuovi casi positivi. Verrà tenuto conto anche dell'andamento delle vaccinazioni.

Il pacchetto delle Regioni è stato presentato ieri dal Governo, il clima di collaborazione c'è e c'è la volontà di arrivare a un accordo. Però domani la cabina di regia stilerà il nuovo report (su cui si basano le indicazioni dei colori) con il vecchio sistema. Tutta l'Italia, salvo la

Valle d'Aosta, va verso il giallo, mentre alcune Regioni che aspirano al bianco (senza coprifuoco) come Molise, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna dovranno comunque aspettare le canoniche



potrà allora iniziare a pensare ad aprire la piattaforma di prenotazione anche ai quarantenni con l'impegno però di concludere almeno le prime dosi anche di ultra 60 e 70enni, rimasta unica platea destinataria del vaccino Astra Zeneca. Se le defezioni dovessero essere tante da pregiudicare l'immunità di gregge anche in questo gruppo, nei recuperi vaccinali, si potrebbe mettere mano alle riserve di Pfizer e Moderna. Astra Ze-

neca con 29 mila dosi in consegna mercoledì prossimo è destinato fornire sempre meno imponenti. Intanto alle 17 di ieri in Campania si è avuto una piccola ripresa delle inoculazioni tornando a circa 38mila punture nelle ultime 24 ore. Al momento il 28,6 per cento della popolazione ha ricevuto almeno una dose e il 10,7 per cento è stato completamente vaccinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VACCINI IN CAMPANIA

TOTALE

2.248.214



operatori sanitari sociosanitari	194.269
personale non sanitario	39.294
ospiti rsa	16.388
scuola	159.994
60_69 anni	211.163
70_79 anni	327.322
over 80	426.919
fragili	604.628
forze armate	36.481
altro	231.756

PRIMA DOSE SECONDA DOSE

1.635.234 612.980

28,79%* 10,79%*

*Sul totale della popolazione

Il Covid-19 in Campania

1.127

30

Contagi ieri

Morti ieri

Totali attualmente positivi 82.418

di cui ricoverati

1.307

di cui in terapia intensiva

116

Tamponi ieri 24.290

Il contagio nei territori

Avellino 64

Benevento 39

Caserta 173

Napoli città 245

Napoli provincia 449

Salerno 148

Altre regioni 8



L'ESPRESSO

LA REGIONE SEGUE SOLO IN PARTE LE INDICAZIONI DEL CTS ARRIVATE NUOVE SCORTE RIAPRONO TUTTI GLI HUB PER LE INOCULAZIONI



CAMPAGNA VACCINALE Ripresa a pieno regime in Campania ma scoppia il caos sulle seconde dosi

